

Ora gli onorevoli colleghi sanno per quali titoli si poteva in quel tempo essere iscritti in quelle liste. Fra gli altri, bastava, secondo il disposto dell'articolo 17 della legge comunale e provinciale, pagare annualmente una contribuzione diretta di qualsivoglia natura, che variava da lire 5 a 25 secondo il numero degli abitanti del Comune. La legge attuale poi dispone nell'articolo 31, che basta pagare una contribuzione diretta di qualunque natura, per potere esser nominato consigliere e così poter diventare anche sindaco di Roma o di Napoli.

Ora, voler elevare a criterio di eleggibilità a conciliatore il fatto di pagare lire 100 d'imposta, come ci vien proposto, mi pare cosa eccessiva e non liberale. Per me il censo è criterio di attitudine per l'elettorato: ma non lo è assolutamente pel rendimento della giustizia. Ma poichè, a forza d'insistere, ho ottenuto l'accettazione, per parte della Commissione e del Governo, dell'emendamento Rava a favore di colcro che ottennero la patente di maestro di grado superiore, me ne accontenterò. Dico francamente: questo articolo contiene esclusioni inopportune, odiose, e direi anche ingiuste.

Ma poichè non potrei sperare di ottenere di più, rinunzio a svolgere altri argomenti, tanto più che furono già ampiamente svolti dai precedenti oratori. Mi basta di aver dette queste poche ragioni.

Presidente. Essendo accolti dalla Giunta gli emendamenti presentati dagli onorevoli Rava, Testa e Rinaldi Antonio, non resta che un emendamento dell'onorevole Santini, che la Commissione parmi respinga.

L'onorevole Santini vorrebbe al comma b) aggiungere: « e coloro che sono stati conciliatori e vice-conciliatori per un anno sotto l'impero della legge precedente. »

Prego il Governo e la Commissione di esprimere il proprio parere su questo emendamento.

Tajani, relatore. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Tajani, relatore. La proposta dell'onorevole Santini è molto grave. Guardata da un punto di vista estensivo rovescerebbe tutta la legge, (Ooh!) perchè mentre questa vuol limitare a certe categorie la nomina dei conciliatori, con l'aggiunta dell'onorevole Santini non esisterebbe più questa restrizione.

Si potrebbe però esaminare se, per chi avesse coperto per molti anni l'ufficio di conciliatore e vi fosse stato confermato due volte, per esempio, questo merito potesse costituire una garanzia e un diritto all'eleggibilità. Ciò però non potrebbe entrare nelle disposizioni della legge, ma dovrebbe avere semplicemente un carattere di disposizione transitoria.

Quindi, se il Governo lo credesse, domani la Commissione potrebbe riunirsi, con l'intervento dell'onorevole ministro, e vedere se qualche cosa si possa concedere sotto questo punto di vista.

Presidente. La Commissione propone di rimandare a domani la discussione di questo articolo.

Santini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Santini. Io sono disposto a modificare il mio emendamento, accettando in parte l'ultima considerazione del relatore; che, cioè, invece di un anno, sieno iscritti tutti i conciliatori che da tre anni hanno esercitato queste funzioni, o che almeno si pongano in qualche modo gli ex conciliatori in una categoria di eleggibili.

C'è la prova di fatto, per ritenerli presumibilmente capaci. Deciderebbe il presidente della Corte d'appello se riconfermare o no il vecchio conciliatore. Ma per costui sarebbe una grave offesa, più che la mancata rieleggibilità, il fatto grave e non lusinghiero di essere escluso dalla lista pur numerosa degli eleggibili, e quindi essere presunto incapace. (Bene!)

Chimirri, ministro di grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Voce. Sono in due a parlare.

Chimirri, ministro di grazia e giustizia. Saremo in due, non c'è niente di male.

Prego la Camera di accettare la proposta dell'onorevole relatore. Poichè i buoni effetti di questo disegno di legge, dipendono dagli uomini che saranno chiamati ad esercitare l'ufficio di conciliatore, come si può argomentare dal solo fatto d'averla precedentemente, l'idoneità per potere adempiere le nuove e più larghe funzioni che ora gli si affidano?

Santini. È una presunzione.

Chimirri, ministro di grazia e giustizia. È una presunzione sulla quale non bisogna fare largo assegnamento. Le categorie degli eligendi sono abbastanza larghe; per cui è a supporre che